



**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA L'AMBITO TERRITORIALE DI BARLETTA, LA FONDAZIONE CASA DEL CLERO
LA CARITAS E LA PARROCCHIA SAN GIOVANNI APOSTOLO
PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO
DI
MENSA SOCIALE**

L'anno 2009 il giorno 17 del mese di Novembre presso la Sala Riunioni del Settore Servizi Sociosanitari, Sport e P. I. del Comune di Barletta, sono presenti:

- il Dirigente del Settore Servizi Sociosanitari, P.I. e Sport, dott.ssa Maria Rosaria Donno, in rappresentanza del Comune di Barletta;
- l'Assessore alle Politiche della Coesione Sociale e della Solidarietà, dott. Giuseppe Crudele;
- il Rappresentante Legale della Fondazione Casa del Clero - Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto iscritto nel Registro delle Persone giuridiche della Provincia di Bari al n. 464 – Diacono Sig. Francesco Mascolo;
- il Rappresentante Legale della Chiesa di San Giovanni Apostolo, Don Ruggiero Mastrodomenico;
- il Rappresentante Legale della Caritas diocesana, Diacono Sig. Francesco Mascolo;

LE PARTI, VISTI

- il D. Lgs. 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alla Regione ed agli Enti locali";
- la Legge 328/00;
- il DPCM 14.02.01 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";
- il DPCM 29.11.01 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza";
- la Legge Regionale n.19/2006;
- il Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i.;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n.134 del 16.07.2009, avente per oggetto: "Piano Sociale dell'Ambito Distrettuale di Barletta. Indirizzi per la realizzazione del Servizio di mensa sociale. Approvazione Disciplinare di accesso".
- il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011 approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1875 del 13.10.09;
- le Linee guida per l'Educazione Alimentare – Ristorazione Collettiva ed Attività fisica Deliberazione Giunta Regionale n.276 del 19.03.2002;
- autorizzazione ecclesiastica dell'Arcivescovo di Trani – Barletta – Risceglie Mons. Giovan Battista Pichierri, del 5 giugno 2009;

PREMESSO

- che il D. Lgs. 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alla Regione ed agli Enti locali" attribuisce ai Comuni i compiti di erogazione dei Servizi e delle prestazioni sociali, ovvero tutte le attività del Sistema Sociale che hanno l'obiettivo di supportare la persona in stato di bisogno;
- che la L. 328/2000 attribuisce ai Comuni, oltre ai compiti già trasferiti a norma del D.P.R. 24.07.77 n. 616 ed alle funzioni attribuite ai sensi dell'art. 132, co. 1 del D. Lgs. 112/98, la programmazione, la progettazione e la realizzazione del Sistema Locale dei Servizi Sociali, nell'ambito delle risorse disponibili ed in base ai piani nazionali ed al Piano di Zona;
- che il Piano Sociale di zona dell'Ambito Distrettuale di Barletta, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.13 del 10/02/2005 ed integrato dalla Giunta Comunale con delibere n.13 del 23/01/2006, n.89/2008 e n.152/2008, in coerenza con la programmazione regionale e nazionale, prevede, tra l'altro, tra i servizi di contrasto alla povertà, il "Servizio di Mensa sociale";
- la Deliberazione di Giunta comunale n.134 del 16.07.2009, avente per oggetto: "Piano Sociale dell'Ambito Distrettuale di Barletta. Indirizzi per la realizzazione del Servizio di mensa sociale. Approvazione Disciplinare di accesso", al fine di garantire servizi di contrasto alla povertà, così come previsto all'art.102 del suddetto Regolamento Regionale, ha attivato il servizio di Mensa sociale gratuito per offrire una pronta risposta ai bisogni primari delle persone adulte sole o appartenenti a famiglie disagiate e a rischio emarginazione, che versano in situazioni di particolare fragilità economica, sociale e familiare.



- che il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1875 del 13.10.09 (BURP n.167 del 26.10.2009), evidenzia la necessità di intervenire per arginare il fenomeno dell'esclusione sociale;

CONSIDERATO

- che è necessario coordinare, tra gli Enti coinvolti, gli specifici interventi relativi al servizio di mensa sociale;
- che è opportuno mettere in campo tutte le risorse, per tutelare nel modo migliore possibile l'interesse dei soggetti più deboli coinvolti, per un'effettiva integrazione sociale, evitando sprechi di qualunque genere;
- che risulta utile sottoscrivere un'intesa tra tutti i soggetti coinvolti, citati in premessa, al fine di realizzare un servizio che risponda effettivamente ai bisogni espressi dai cittadini;

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

gli Enti sottoscrittori del presente Protocollo intendono predisporre gli strumenti per la programmazione, il coordinamento ed il raccordo gestionale del Servizio di mensa sociale e, a tal fine, si impegnano, a perseguire la massima integrazione tra le rispettive funzioni, le risorse e le competenze reciproche.

ART. 1 OGGETTO

Il presente Protocollo intende definire, in via minimale e non esaustiva, le azioni integrate per la gestione di una rete di servizi che garantisca il servizio di mensa sociale in favore di persone adulte, sole o appartenenti a famiglie disagiate e a rischio di emarginazione, che versano in situazioni di particolare fragilità economica, sociale e familiare.

Nello specifico, definisce sia gli impegni di carattere finanziario dei soggetti istituzionali sottoscrittori del presente protocollo d'intesa che le relative modalità di raccordo nelle procedure di valutazione, ammissione e somministrazione dei pasti.

ART. 2 FINALITA'

Il presente Protocollo ha lo scopo di garantire la piena collaborazione tra i soggetti sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa, al fine di assicurare un miglior utilizzo delle risorse disponibili.

ART. 3 DESTINATARI

- Il servizio di mensa sociale, ai sensi del vigente Disciplinare del Servizio di Mensa Sociale, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n.134 del 16.07.2009, è destinato a:
 - persone residenti e non,
 - famiglie residenti e non,
 - nuclei di persone,

in condizioni di estrema povertà accertata e grave disagio sociale, nonché nell'incapacità totale o parziale di provvedere ai bisogni primari.

ART. 4 MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO

Ai sensi del vigente Disciplinare del Servizio di Mensa Sociale, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 134 del 16.07.2009, l'utente presenta al Settore Servizi Sociali dell'Ambito territoriale di Barletta apposita istanza, utilizzando la modulistica ad hoc disponibile presso lo stesso Settore. L'accertamento dello stato d'indigenza socio-economica dei richiedenti è effettuato dal Servizio Sociale Professionale dell'Ambito Territoriale di Barletta.

Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Barletta e il responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore Servizi Sociali.

In considerazione della particolarità delle esigenze da tutelare, è possibile ammettere al Servizio il beneficiario con procedura d'urgenza.

Il Responsabile del Servizio, sulla base delle istanze pervenute, dell'istruttoria espletata e dei posti mensa disponibili, trasmette settimanalmente all'Ente Gestore l'elenco nominativo degli ammessi al Servizio.



Il beneficiario del Servizio, settimanalmente (ogni mercoledì mattina), dovrà ritirare personalmente presso il Settore Servizi Sociali dell'Ambito Territoriale di Barletta i buoni mensa da consegnare giornalmente all'Ente Gestore, secondo i tempi di erogazione previsti nel progetto personalizzato.

Qualora il richiedente sia una persona senza fissa dimora, di passaggio nell'Ambito Territoriale di Barletta, l'utente potrà eventualmente essere ammesso al Servizio, in via straordinaria, tenendo conto dei posti mensa disponibili e dell'orario di somministrazione dei pasti.

Il servizio consta di un pranzo e di una cena (primo piatto, secondo piatto, pane, frutta e acqua), da fruire presso la struttura convenzionata.

ART. 5 COMPETENZE DELL'AMBITO TERRITORIALE

L'Ambito Territoriale di Barletta ha le competenze sottoelencate in via minimale e non esaustiva:

1. coordinare tutte le attività raccordandole con la Caritas Diocesana, la Fondazione Casa del Clero e la Parrocchia San Giovanni Apostolo;
2. fornitura del pranzo e della cena tutti i giorni, festivi compresi, tramite catering affidato a ditta esterna, in via sperimentale per la durata di un semestre a partire presumibilmente a far data dal 1.12.2009;
3. rilevare e monitorare situazioni di fragilità del cittadino;
4. ricevere/acquisire le istanze degli utenti;
5. successivamente alla presentazione delle istanze, valutare e accertare lo stato d'indigenza socio-economica dei richiedenti;
6. effettuare verifiche e controlli sulla qualità del Servizio erogato, tramite sopralluoghi, anche senza preavviso, presso i locali messi a disposizione della Parrocchia, sede della mensa;
7. effettuare colloqui di monitoraggio con i beneficiari a breve e medio termine per la rilevazione della customer satisfaction;
8. revocare il beneficio nel caso in cui riscontri una rilevante variazione migliorativa dello status del beneficiario nel corso dell'erogazione del Servizio;
9. l'Ufficio di Piano del Settore Servizi Sociali, sulla base delle proprie esigenze conoscitive, predispone il monitoraggio e la valutazione del servizio, individuando di concerto con il Servizio Sociale Professionale, gli indicatori di risultato del servizio stesso, l'andamento annuale delle richieste di accesso e il livello di soddisfazione degli utenti.
10. eroga un contributo €10.000,00 a favore della Fondazione Casa del Clero, per l'avvio dell'attività del servizio;

ART. 6 COMPETENZE DELLA PARROCCHIA SAN GIOVANNI APOSTOLO

La Parrocchia San Giovanni Apostolo, in via minimale e non esaustiva, ha il compito di mettere a disposizione del Servizio i locali ubicati in Barletta alla via Barberini n. 253, destinati ed usati dalla Caritas parrocchiale.

Come da piantina allegata, la sede è composta da:

- n.1 locale adibito a mensa e arredato per il servizio;
- n.1 locale adibito a segreteria e dispensario di beni di prima necessità;
- n.3 bagni dotati di quanto necessario per accogliere gli utenti.

ART. 7 COMPETENZE DELLA CARITAS DIOCESANA

La Caritas Diocesana ha le competenze sottoelencate in via minimale e non esaustiva:

1. coordinare il servizio di somministrazione pasti;
2. raccordarsi con le Caritas parrocchiali e altre Associazioni del terzo settore, per l'organizzazione e la gestione degli operatori volontari;
3. organizzare e coordinare le attività collaterali: accoglienza e orientamento, consulenza sanitaria, consulenza legale, servizio docce, distribuzione pacchi generi alimentari e altri beni di prima necessità;



4. indicare un responsabile del servizio incaricato del trattamento dei dati forniti dal Comune, che si impegna affinché tutte le informazioni, concetti, idee, procedimenti e/o dati tecnici di cui il personale utilizzato verrà a conoscenza nello svolgimento delle attività del servizio, devono essere considerati riservati e coperti da segreto. In tal senso il responsabile si obbliga ad adottare con i propri dipendenti tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza di tali informazioni e/o documentazione. tutte le misure atte a garantire il trattamento dei dati personali;
5. il responsabile del servizio è tenuto ad adottare tutte le misure atte a garantire il trattamento dei dati personali nonché i diritti delle persone fisiche e degli altri soggetti secondo quanto stabilito dal Codice di protezione dei dati personali (d.Leg.vo 196/03). Il responsabile del servizio non potrà divulgare, comunicare o diffondere i dati dello stesso acquisiti in ragione delle attività che svolge, né altrimenti utilizzarli per la promozione dei propri servizi;
6. comunicare tempestivamente ogni variazione relativa all'incaricato del trattamento dei dati.

ART. 8

COMPETENZE DELLA FONDAZIONE CASA DEL CLERO

La Fondazione Casa del Clero, Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto iscritto nel Registro delle Persone giuridiche della Provincia di Bari al n. 464, in qualità di ente gestore del servizio in tutte le sue esigenze, ha le competenze sottoelencate in via minimale e non esaustiva:

1. garantire la custodia, la pulizia e il decoro della sede della mensa sociale, ubicata in via Barberini n. 253;
2. assicurare la perfetta funzionalità dei locali compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi;
3. garantire l'arredo: sedie, tavoli ed ogni altra suppellettile finalizzata al servizio;
4. garantire l'apertura della mensa e la fornitura dei pasti tutti i giorni dell'anno, compresi i festivi;
5. garantire l'accoglienza dei soggetti beneficiari del servizio;
6. garantire n.1 operatore qualificato e autorizzato per la somministrazione dei pasti coadiuvato da minimo n.2 volontari;
7. effettuare un orario di apertura minimale dalle ore 11.30 alle ore 14.00 per il pranzo e le altre attività; dalle ore 18.00 alle ore 20,00 (orario estivo ore: 18,30 – 20,30) per la cena e per le altre attività;
8. garantire le attività collaterali di: accoglienza e orientamento, consulenza sanitaria, consulenza legale, servizio docce, distribuzione pacchi generi alimentari e altri beni di prima necessità.

ART. 9

DURATA DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo, e quant'altro disciplinato, ha validità di un semestre trattandosi di un servizio sperimentale, passato il quale resta valido se non sopraggiunga nuova e diversa normativa che eventualmente possa essere motivo di modifiche od integrazione allo stesso.

ART. 10

NORMA FINALE

Per tutto ciò che non risulta disciplinato dal presente Protocollo, restano valide le norme vigenti e Regionali di Settore nonché i relativi decreti.

Per l'Ambito territoriale di Barletta: _____

Per la Fondazione Casa del clero _____

Per la Parrocchia di San Giovanni Apostolo _____

Per la Caritas cittadina _____

Barletta 17 novembre 2009